

13,15 <b>Moto, Gp Giappone-sintesi</b> (Rai3)
15,05 <b>Rugby, Italia-Galles</b> (Rai3)
16,00 <b>Giro delle Fiandre</b> (Rai3)
17,30 <b>Volley, Napoli-Ravenna</b> (Tmc2)
18,10 <b>90° minuto</b> (Rai1)
19,00 <b>Goleada</b> (Tmc)
20,30 <b>Inter-Vicenza</b> (Tele+Bianco)
22,30 <b>La domenica sportiva</b> (Rai2)
22,35 <b>Controcampo</b> (Italia1)

**Straulino con il vento in poppa a 87 anni**

A Napoli l'ammiraglio vince per la quarta volta consecutiva la regata "Over 60"



Alla veneranda età di 87 anni l'ammiraglio Tino Straulino vince ancora: per la quarta volta consecutiva la regata «Over 60» disputata a Napoli, è stata dominata dal grande vecchio della vela italiana che, al timone di "Sagittario" della Sezione Velica della Marina Militare, ha conquistato la coppa "Emeric Acton", consentendo anche al proprio sodalizio di vincere il challenger perpetuo, Trofeo "Amm. Giovanni Acton". Il campione triestino si è aggiudicato la prova sia in tempo reale sia in quello compensato lasciando alle sue spalle l'amico-rivale, ammiraglio Mario Bini, ottavo in reale e secondo in tempo compensato al timone di "Artica". Un vento di Scirocco con una velocità di 10 metri al secondo e mare forza 4 hanno reso entusiasmante la prova che in reale ha visto primo Straulino, secondo "Posillipo" della LNI Na con al timone Sergio Capolino e terzo "Widia" con Pasquale Di Monte sempre LNI di Napoli.

Non siete d'accordo su una cronaca? Pensate che trascuriamo alcune realtà sportive? Mano al computer e via con la posta elettronica. Critiche e suggerimenti ci serviranno per realizzare pagine "interattive". La domenica trasformatevi in inviati. Pensiamo di organizzare una pagina dal titolo "lo c'ero". Avete colto un particolare dell'evento sportivo che avete seguito? Siete stati spettatori di una situazione che si è creata allo stadio? Scrivete e spedite a **Sport@unita.it** entro la 19,30 della domenica.

ai lettori



www.unita.it

**lo sport**

www.unita.it

**Palla a terra**

GLI STADI DELLA PAURA  
FIORENTINA-ROMA BLINDATA  
È UNA SCONFITTA PER TUTTI  
DARWIN PASTORIN

Diventa difficile spiegare ai nostri figli e ai nostri nipoti che il calcio era davvero un'altra cosa, che esistevano i giocatori-bandiera, ad esempio, e che potevi innamorarti tutta una vita di Rivera e Anastasi, di Gigi Riva e Pizzaballa. Andare allo stadio era una festa, i padri con i figli, e anche qualche madre paziente, e Mario Tobino poeta-va *Plaudisce / la cangiabile follia*, / dice che la bellezza fugge / come all'arrotino la scintilla. La rara cronaca parlava di uno smarrito invasore che, massima audacia, chiedeva all'arbitro «perché lo hai fatto?».

Quell'ora e mezza trascorrevano spensierate, nelle curve che possedevano generosi cuori e bandiere sventolate al vento lieve di una rinnovata speranza. Oggi tutto è cambiato in questo pallone che rimbalza isterico e impazzito, nelle menzogne quotidiane, negli scandali che non riescono neppure a fare notizia: passaporti falsi, doping, scommesse, razzismo e violenze fisiche e verbali. E il poster triste di questo campionato sono i padri che, a Reggio Calabria e a Napoli, scappano dagli spalti tenendo stretti per mano i loro bambini spaventati. A questo siamo arrivati: alla paura dei figli e all'angoscia dei papà. Ed è questo il vero scandalo del calcio, la sua sconfitta.

Fiorentina-Roma, posticipo di lunedì, è diventata la partita della tensione. L'"Artemio Franchi" di Firenze sarà circondato dalle forze dell'ordine: un'immagine che ci riporta, con sofferenza, agli stadi militarizzati di Santiago del Ci-

le e di Buenos Aires, dove i sogni di studenti e operai venivano frantumati con la tortura e la morte. Dove bisognava giocare il match più difficile: quello per sopravvivere. Gli stadi dei campionati italiani sono diventati zone a rischio, terreni per assurde, grottesche guerriglie urbane, e senza un "nemico" reale. Siamo alla violenza per la violenza, alla follia collettiva. Per questo dobbiamo tutti quanti noi abbassare i toni: il calcio deve ritornare ad essere, come dettava Sartre, una metafora della vita e non della guerra.

E rimane inascoltato l'appello dello scrittore Antonio Tabucchi (tifoso della Fiorentina, che da ragazzo giocava all'ala destra e tentava di imitare Kurt Hamrin): «Mi indigna il fatto che molte società non siano determinate a eliminare la tifoseria più facinorosa. I club dovrebbero essere i primi a fare piazza pulita dei tifosi che infetta-

Riportiamo il breriano "mistero agonistico" alla sua atavica spensieratezza

no il gioco del calcio. Il giro di miliardi intorno al pallone gli toglie quella innocenza che io da bambino ho conosciuto, che mi fa rimpiangere un calcio con meno stelle».

Riportiamo il breriano «mistero agonistico» alle sue radici, alla sua natura di bene popolare, alla sua atavica spensieratezza.

Riportiamo i nostri figli allo stadio, aiutiamo il pallone a ritornare ad essere uno sport, uno svago della mente, del fisico e del cuore. Fiorentina-Roma blindata è una sconfitta per tutti. Soprattutto per che, come noi, legge nella partita un evento non soltanto tecnico, ma poetico.

# La Signora ha i nervi tesi

Senza Zidane a Verona dove cominciò a svanire lo scudetto 2000  
Ma la Juventus è previdente e ha sottoscritto una polizza-sconfitte



Zidane grande assente a Verona

Massimo De Marzi

**TORINO** La ramanzina dei dirigenti dopo l'imprevisto stop imposto dal Brescia di Baggio, la febbre che ha messo k.o. "roi" Zidane, le lamentele di Trezeguet, il polverone suscitato dalla vicenda delle assicurazioni miliardarie sulle sconfitte. Per la Juve si chiude oggi una settimana caldissima, che potrebbe diventare bollente nel caso Verona sia ancora fatale sulla strada dello scudetto. Nessuno, in casa bianconera, ha dimenticato la batosta di un anno fa al Bentegodi, la doppietta dell'ex Cammarata ebbe conseguenze pesantissime nella volata tricolore, prima che il diluvio universale di Perugia facesse il resto. Carlo Ancelotti, alla vigilia della sfida contro gli scaligeri, si è detto ottimista sulla sua squadra («vogliamo di-

mostrare, coi fatti, che crediamo nello scudetto e ci crederemo fino all'ultimo») ed ha tentato di metterla sul ridere con chi gli domandava se si sentisse a rischio. «Mi è scappato un sorriso quando ho letto certe cose. Ho rinnovato il contratto con la Juve da poco più di un mese, d'accordo che nel calcio tutto può succedere, ma mi sembra che qui si sia perdendo il senso della misura».

La tensione, però, è palpabile in casa bianconera. È quando non si vince, anche solo per due partite, gli scontenti iniziano a farsi sentire. Venerdì David Trezeguet ha alzato la voce, ha reclamato una maglia da titolare, uno sfogo che al tecnico bianconero, malgrado il tentativo di gettare acqua sul fuoco, non è piaciuto affatto. E adesso il bomber francese rischia di finire un'altra volta in panchina. Ancelotti,

infatti, pensava di arretrare Del Piero nel ruolo di Zidane e affiancare Trezeguet ad Inzaghi, ma sta meditando anche di adottare il modulo 4-4-2, inserendo un centrocampista in più (Conete), con la conferma del duo Pippo&Alex in attacco. È una nuova esclusione per Trezeguet non sarebbe dettata, in questo caso, solamente da ragioni tecniche...

Ma nelle ultime ventiquattrore attorno alla Juve si è fatto un gran parlare anche per la questione delle polizze contro le sconfitte. La notizia, riportata da un noto quotidiano finanziario milanese, parla di una copertura assicurativa stipulata con i Lloyd's di Londra per cautelarsi in caso di mancati successi. 15 miliardi sarebbero arrivati nelle casse del club di Piazza Crimea ad ottobre, quale "risarcimento" per lo scudetto sfuggito all'ultima giornata dello scorso

**Rinviata Lazio-Parma, oggi Napoli-Milan**

L'anticipo di ieri sera tra Lazio e Parma è stato prima sospeso e poi definitivamente rinviato dall'arbitro Braschi. Il campo dell'Olimpico non ha retto al temporale che si è abbattuto in serata su Roma. Oggi sono in programma le gare del 25° turno tra cui spicca Napoli-Milan. Tra i rossoneri (reduci da due successi di fila) sarà in campo Boban dietro a Shevchenko, ma non ci sarà Albertini. Sul fronte partenopeo, Bellucci in forse, mentre Husain non è stato convocato. L'Inter che ospita il Vicenza dovrà fare a meno di Blanc (squalificato) e Cordoba, Tardelli sembra intenzionato a confermare Jugovic e Cauet, Reja ritrova Dal Canto. Interessanti anche le altre sfide, Bologna-Perugia, al Dall'Ara, ha la suggestione di un posto Uefa, con gli umbri che tentano un difficile sorpasso. Le due formazioni, infatti, sono rispettivamente a 33 e 31

punti. Assente Signori, per Padalino sarà la duecentesima partita in A. Cosmi punta ancora su 3-5-2. L'Atalanta va a Lecce con tre giocatori della Primavera, mentre i pugliesi non avranno Juarez. Durissima la lotta per non retrocedere: Brescia e Reggina (terz'ultima contro penultima) si sfidano al Rigamonti, la posta in gioco è la speranza. Non ci sarà Pirlo (squalificato) ma Baggio si, mentre rientrerà Petrucci. Tra i calabresi, assente Morabito, si punta su Bernini. Il Bari, ultimo in classifica, cerca il riscatto a Udine dove punterà su Andersson. I friulani ritrovano Walem. Queste le partite di oggi, tutte con inizio alle ore 15: Bologna-Perugia, Brescia-Reggina, Inter-Vicenza (ore 20,30), Lecce-Atalanta, Napoli-Milan, Udinese-Bari, Verona-Juventus.

campionato, altrettanti sarebbero giunti nelle scorse settimane per lenire le perdite (economiche e non solo) derivanti dall'uscita, prematura ed ingloriosa, in Champions League. Due sconfitte dolorose che portano in dote 30 miliardi, niente male davvero in un calcio dove soltanto chi vince riesce a rimpinguare le casse. La società ha glissato sull'argomento (anche se la notizia troverebbe conferma nelle note tecniche allegate alla chiusura dell'ultimo bilancio, ndr), il dottor Giraud non ha voluto rilasciare commenti. Luciano Moggi, con la consueta abilità diplomatica ha svicolato: «Sono solo banalità, non vale la pena di replicare», ma intanto gira voce che la Juventus si sia "assicurata" anche per il finale di questo campionato: con una polizza che coprirebbe costi e premi per la conquista del ventiseiesimo scudetto e con

un'altra che permetterebbe di monetizzare anche il secondo posto, rendendo meno doloroso assistere al trionfo della Roma.

Ma quello che la Juve "incasserà" al termine della stagione si potrebbe sapere già oggi. Perché in questo particolarissimo turno, che vede le tre pretendenti al titolo una impegnata di sabato, l'altra di domenica e la capolista addirittura il lunedì, potrebbe anche essere ininfluente il risultato di Battistuta e compagni a Firenze, se alle 17 di questa sera la Signora dovrà fare i conti con un'altra magra. In casa bianconera molti lo temono, ma nessuno osa dirlo. E allora si spera nella scaramanzia. Con Rodomonti arbitro, in sette gare di campionato la Juventus non ha mai perso. Ma un pareggio a Verona sarebbe comunque una mezza sconfitta.

La nazionale delle Isole Tonga, abituata a giocare a piedi nudi, batte le Samoa per 1-0

**Vincono nonostante gli scarpini**

Roma - Gli hanno tolto la sensibilità ai piedi, pressati ed "ingabbiati" in quello strano rivestimento di pelle e plastica, chiamati notoriamente scarpino. Eppure hanno vinto lo stesso. Gli uomini delle Isole Tonga, pescatori e commercianti e nel tempo libero apprendisti calciatori radunati all'ultimo momento per il match di qualificazione ai mondiali del 2002 contro le Samoa, si erano presentati all'appuntamento di Coofs Harbour (Australia), sede del primo turno preliminare, senza gli attrezzi del mestiere. Niente tomaie di canguro, intersuola zoom air, supporto ampio anti-tallonite per una maggiore stabilità, cuciture in

kevlar, tacchetti di magnesio e linguette asimmetriche, ovvero l'ultima generazione della scarpa del campione. In realtà i tongani non avevano neanche le scarpe di prima generazione, quelle da museo dello sport. Nulla assoluto e squalifica alle porte. «Guardate che scalzini non si può giocare» si sono sentiti dire i pacifici tongani dai dirigenti della Fifa non sapendo che le partite ufficiali, prevedono l'uso obbligatorio delle tomaie. Anche una scarpa da calcetto o da hockey su prato, purché bullonata. Così dirigenti e accompagnatori tongani si sono affrettati, sbancando il negozio sportivo di Coofs Harbour e rendendo

infelici i suoi calciatori scalzini. Nonostante la sofferenza fisica dei suoi eroi, Tonga ha vinto per 1-0, rete di Lokoua Taufahema, all'87' mo, quando le vesciche stavano martirizzando piedi diventati delle dimensioni di un pallone. A pagare invece la novità dello "scarpino obbligatorio" sono state le Samoa Americane al loro debutto assoluto (con una formazione di minorenni) in una competizione calcistica mondiale: contro le Figi hanno perso 13-0. Giurano che senza le scarpe avrebbero ridotto la sconfitta almeno della metà. Per questo hanno chiesto una rivincita non ufficiale. A piedi scalzini. L.L.



L'INFORMAZIONE LOCALE FATTA CON VOI

su [www.unita.it](http://www.unita.it)